



a pag. 35

La novità in una risoluzione di camera e senato sarà inserita nel dl fiscale in arrivo

Cartelle, le notifiche in letargo

L'efficacia scatta 150 giorni dopo il ricevimento dell'atto

DI CRISTINA BARTELLI

Notifiche delle cartelle a effetto ritardato. La cartella dispiegherà i suoi effetti fino a 150 giorni dopo la consegna al contribuente. Mentre è allo studio la norma per il ripescaggio dei decaduti delle 10 rate. L'agenzia delle riscossione dopo 10 rate non pagate farà scattare un ultimo avviso, una intimazione per mettersi in regola dopodiché avvierà le procedure del caso. Sono queste alcune delle novità approvate nella risoluzione di camera e di senato sulla riscossione che troverà rapida attuazione nel decreto legge fiscale che anticipa la legge di bilancio e che il governo si appresta ad approvare a stretto giro. Nel decreto altre misure quali quelle sulla sicurezza del lavoro, le risorse per finanziare fino a fine anno la cassa integrazione d'emergenza in vista della scadenza il 31 ottobre e i congedi parentali per covid-19. Gli altri punti approvati ieri tra cui un salvagente per i decaduti delle 10 rate e la rottamazione quater troveranno spazio nella legge di bilancio. Ecco quali sono le novità in arrivo sulla riscossione.

Non una nuova sospensione ma un avvio extra soft. Le notifiche partiranno ma entreranno in vigore dopo 150 giorni la con-

segna dell'atto. «In un passaggio», spiega **Emiliano Fenu** (M5S), relatore in senato insieme ad **Alberto Bagnai** (Lega) della mozione, «la risoluzione impegna il Governo a valutare un'estensione da 60 a 150 giorni del termine per il pagamento delle cartelle notificate nei mesi successivi alla ripresa delle stesse attività di notifica. Si tratta di un lasso di tempo che potrà essere utile anche a strutturare una rottamazione quater, con la quale definire in via agevolata le cartelle stesse. In un altro passaggio si impegna il Governo, nel caso un'azienda creditrice della Pubblica amministrazione abbia dei debiti fiscali iscritti a ruolo, a concedere all'azienda stessa la liquidità sufficiente a pagare lavoratori e fornitori».

Nelle due risoluzioni si chiede la possibilità di prorogare i termini per il versamento delle rate dovute per la definizione agevolata dei carichi e di concedere una sospensione pari a 18 mesi. Non solo, si chiede un impegno sulle modalità di rientro graduale dei debiti derivanti dai piani di rateizzazione sospesi nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021, eventualmente rimodulando i piani originali. C'è poi la previsione di riconoscere al debitore che non sia adempiente per 10 rate, non la

automatica decadenza, ma un'ultima chance in un atto di intimazione. Ora tutte le indicazioni, già vagliate dal governo, dovranno essere trasfuse in disposizioni normative. Per quanto riguarda la riforma sull'aggio, e la creazione della nuova agenzia si guarda al veicolo della legge delega dove peraltro sono già indicate queste linee di intervento. «La risoluzione», ha dichiarato **Massimo Ungaro** (Iv) relatore insieme a **Gian-Mauro Frangomeli** (Pd) alla camera del documento, «raggiunge un equilibrio importante tra la salvaguardia dei diritti dei contribuenti, specie quelli alle prese con le conseguenze della pandemia, l'aumento dei poteri del riscossore e la revisione dei meccanismi per lo smaltimento dei crediti fiscali realmente inesigibili, un sistema che oggi non funziona come indica l'entità del nostro magazzino fiscale monstre da mille miliardi, una situazione senza eguali tra i paesi sviluppati».

© Riproduzione riservata

